



*I racconti e le favole aprono le porte ad una realtà
abbordata da un altro punto di vista. Dove gli eventi, le
persone e le idee si emancipano dalle costrizioni logiche
e fluiscono liberamente negli spazi infiniti della fantasia.
La complessità umana si disvela spontaneamente, senza
pudori e reticenze, mentre i nostri cuori sembrano
riscoprire la propria ingenuità originaria.*

*Le favole aprono i nostri occhi e le nostre menti al mondo
magico e simbolico a cui apparteniamo.*

*Da diverso tempo creo e scrivo favole con la gente, con i
paesi. Raccogliendo i ricordi degli anziani, i suggerimenti
dei bambini, le vive tracce del passato racchiuse nelle
strade, nei luoghi...*

Prof. Angelo Cacciola Donati

Con il Patrocinio della Regione Liguria
e del Comune di Rapallo

IL PIRATA DRAGUT RITORNA A RAPALLO

di Angelo Cacciola Donati



Rapallo, 6 Luglio 1549

I riflessi del sole iniziavano a rincorrersi sulla superficie del mare, quando, all'imboccatura del golfo, apparvero in perfetto schieramento una decina di navi inalberanti le insegne della monarchia francese.

Sulle prime, i pochi pescatori intenti a gettare le loro reti nel mare accolsero con gesti di saluto le navi straniere, presumibilmente sospinte verso il porto dal bisogno di rinnovare gli approvvigionamenti. Ma, man mano che l'oscurità della notte lasciava il passo alle luci del giorno, la fisionomia dei membri dell'equipaggio e le grida che si udivano a bordo lasciarono pochi dubbi sul maturato inganno. E, ad una voce sola, si alzò nell'aria il terrificante urlo: - I pirati! Siamo attaccati dai pirati!

Immediatamente, le finestre delle case antistanti il mare si aprirono, e come un eco continuo le grida di allarme rimbalzarono tra le mura del borgo. In breve il paese divenne simile ad un gigantesco formicaio in preda al fuoco: un brulichio di donne, uomini e bambini che si spingevano e pigiavano da una parte all'altra dei vicoli, delle strade in un fuggi fuggi generale. I richiami all'ordine e all'organizzazione degli ufficiali responsabili della difesa venivano coperti dalle grida di terrore e paura. I pochi soldati



tel. 0185 67028 - 51217 - 52961 fax
Passo Tigullio, 4 - 16035 Rapallo



PIZZERIA
FOCACCERIA
GASTRONOMIA
d'asporto

C.so Colombo 38 Rapallo
tel. 0185 55245

gettavano le armi e si toglievano la divisa per unirsi ai più pavidì che già correivano in direzione delle montagne.

Dalle navi partirono le prime bordate di fuoco, colpendo varie case e provocando alcuni focolai di incendio. Il panico crebbe al parossismo: vecchi e incapaci abbandonati a se stessi, bambini calpestati dalla folla... Ognuno cercava di mettersi in salvo come meglio poteva, nascondendosi nelle cantine, fuggendo sulle alture, negli orti o, addirittura, chiudendosi all'interno delle dispense e delle cassapanche.

Uno sparuto drappello di coraggiosi si radunava nell'intento di organizzare la difesa almeno delle chiese e dei palazzi di governo. Vennero così erette alcune improvvisate barricate nei vicoli più centrali.

Intanto, dai bastimenti nemici venivano calate in mare le scialuppe colme di pirati armati fino ai denti. In poco tempo la spiaggia fu invasa da orde di barbari, guidati da un rinnegato soprannominato "il corvo". Costui, all'anagrafe Adalberto Parodi, era un abitante della regione che respinto dai genitori della donna amata a causa delle sue umili origini, dopo un lungo peregrinare, per vendetta, si era convertito all'Islam e unito ai pirati che avevano base in Tunisia, offrendo i suoi servizi di guida nei frequenti saccheggi delle terre liguri.

Per le strade del borgo marinaro, i pirati trapassavano a fil di spada gli uomini che incappavano nel loro procedere. Ad alcuni, più resistenti, veniva recisa la testa con colpi netti. I più remissivi erano legati ai polsi e condotti sulla spiaggia. Donne e bambini,

ANTICA OSTERIA CON USO DI CUCINA
O BANSIN
dal 1907

Rapallo, Via Venezia 105 - Tel. 0185 231119



**GALLO
NERO**

Via Magenta, 10 - Rapallo - Tel. 0185 235008

in gran numero, erano a loro volta catturati e radunati in altri punti del paese. Ogni casa veniva meticolosamente perquisita e depredata, mentre i poveretti che in esse cercavano riparo erano uccisi senza pietà.

Gli arditi che dietro alle barricate cercavano di resistere, vennero travolti dall'ondata di barbari, del tutto simile ad un devastante uragano. Gli incendi completavano la distruzione, riducendo in cenere case ed edifici, immolando nel crepitio delle fiamme chissà quante anime innocenti. Dall'alto delle colline sovrastanti gli occhi pieni di lacrime dei sopravvissuti osservavano il desolante panorama.

Quando, nella confusione generale della fuga, la giovane Sara perse di vista i suoi genitori non trovò di meglio che rifugiarsi nella vicina chiesa. Entrò nel confessionale, chiuse meticolosamente la porticina e i tendaggi, si rannicchiò in un angolo e tremante iniziò a recitare il rosario in mente sua, in silenzio, mentre giungevano al suo udito le implorazioni delle vittime e gli impietosi passi della turpe marmaglia piratesca.

All'improvviso, una grande mano fece scorrere una delle tende ed un raggio di luce illuminò il viso spaurito della ragazzina. Un urlo le sgorgò dalla gola quando due possenti braccia l'afferrarono sollevandola: - Pietà! Pietà! - Il pirata, per niente commosso, la scrutò ben bene, ammirandone la bellezza e ripromettendosi di farne dono al nostromo.

...cose d'altre case...



restauro e antichità

Vico del Pozzo, 18 A
Rapallo - tel. 0185 50055



ARQUATI

TENDE DA INTERNO ED ESTERNO

RAPALLO

Via Mameli, 316 - Tel. 0185 263996

Le copiose prede umane vennero letteralmente ammucciate in un angolo della spiaggia e costrette ad assistere impotenti al banchetto che i pirati si concedevano con il cibo ed il vino depredato.

Infine, quando la luce abbandonò il triste giorno ritirandosi dietro al mare e mentre i colori del cielo sembravano esprimere il loro mesto saluto, i prigionieri vennero fatti imbarcare suddivisi per genere ed età.

Sara si ritrovò così con una decina di ragazze di Rapallo, rinchiusa nella stiva di una nave con davanti a sé un lungo viaggio lontano dalla sua terra e dai suoi cari.

Dall'alto della poppa del vascello ammiraglio Dragut, il leggendario pirata, guardava compiaciuto il borgo deserto e semibuio, rischiarato qua e là da qualche residuo incendio. Attese ancora un istante e poi diede l'ordine di issare le vele e di dirigersi al largo.

Trascorsero lentamente i giorni nell'umida stiva. Per fortuna, il cibo e l'acqua non mancavano. Le ragazze cercavano di rincuorarsi tra di loro come potevano: ma lo sgomento era enorme! Finalmente, quando il caldo era divenuto insopportabile, vennero fatte salire a poppa. Gli occhi tardarono ad adattarsi alla lucentezza del meriggio nordafricano. Una leggera brezza trasportava degli intensi profumi dal vicino mercato delle spezie. Erano giunte nel porto di Tunisi!

Hotel-Ristorante
Riviera

★★★

*Piazza 4 Novembre, 2
16035 Rapallo (Ge)
tel. +39 0185 50248 - fax 0185 65668*

ARIMAR
boutique

Rapallo
via Magenta 12
Tel. 0185 54863

Chiavari
via Vittorio Veneto 55
Tel. 0185 309638

Ad attenderle c'era un carrozzone senza finestre, trainato da quattro cavalli. Furono fatte accomodare ed immediatamente il mezzo partì sollevando un nuvolone di polvere.

Dopo un breve tragitto, le giovani donne furono introdotte nei loro alloggi in una sezione dei *bagni*, a quell'epoca riservati ai numerosi cristiani tratti in schiavitù dai pirati musulmani. Le bianche stanze erano disadorne, ma pulite; fornite d'acqua per lavarsi, di letti e di un minimo di suppellettili. Trovarono anche degli abiti tradizionali femminili e qualche ornamento.

Ma qual era il futuro che il destino riservava loro?!

Mentre erano intente a ristorarsi entrò una vecchia schiava recando delle vivande; dietro il velo s'intravedeva un volto scavato e due occhi vispi. Le ragazze, rapidamente, la circondarono ed iniziarono ad interrogarla. L'anziana donna, nativa di Recco e lieta di trovarsi in compagnia di conterrane, così esordì:

- Care ragazze, lo splendore dei vostri visi mi commuove profondamente e mi rende ancor più doloroso parlarvi del futuro che vi attende lontano dal vostro focolare domestico. — si guardò intorno e aggiunse: - La vostra giovane età e bellezza può anche rappresentare la vostra fortuna quaggiù, in un paese arabo. In effetti, nella speranza che vi possiate convertire e così integrarvi nella loro società divenendo fedeli mogli e feconde madri, vi saranno risparmiati i duri lavori dei campi. Probabilmente, sarete destinate al servizio domestico nelle case dei funzionari e dei ricchi commercianti. Non abbiate dunque paura, non vi sarà torto un capello!

★★★
HOTEL

ITALIA E LIDO

Rapallo

Lungomare Castello, 1 - tel. 0185 50492

TENDER
IN THE CITY

Piazza Cavour 21 - Rapallo
tel. 0185 51841

Le giovani donne, un po' rassicurate, si lasciarono andare ai ricordi ed alle confidenze, riposandosi e trascorrendo con rassegnazione le lunghe giornate di prigionia.

Sara, passeggiando nel cortile interno durante le prime ore serali, volgeva gli occhi al cielo e mentalmente ripeteva un'antica poesia della sua amata Rapallo:

Astri e pianeti
si tuffano nel mare
mentre la brezza
scompiglia le cime
degli alberi incantati
nel silenzio della notte
percorsa dai sogni ...
Socchiudo gli occhi
ed un petalo di stella
scivola leggero
tra le onde dei ricordi.
Zefiri compiacenti,
soffiate nelle vele,
spingete il nostro amore
fino ai cuori
di chi naviga lontano!

Le lacrime le irroravano il viso, pensando a sua madre, ai fratelli, al padre... Appoggiandole la mano sulla spalla, la cara e vecchia schiava le disse dolcemente: - Non piangere bambina mia. I tuoi



RISTORANTE
«La Goletta»

Alla ricerca del gusto mediterraneo

16035 RAPALLO (GE) - Via Magenta 28
Tel. 0185 669261



Piazza Cavour, 8 - Rapallo
Tel. 0185 - 57881

occhi hanno una luce particolare che sicuramente commuoverà il più duro dei musulmani. I tuoi lineamenti esprimono una nobiltà d'animo che non lascia indifferente chi ha il piacere di incontrarti. Sono sicura che non resterai a lungo quaggiù: il tuo destino deve ancora compiersi! Abbi pazienza!

Sara si asciugò le lacrime e si sentì tranquillizzata dalle parole della donna. Si abbracciarono lungamente in silenzio sotto le stelle.

Nei giorni seguenti, gli inviati delle migliori casate di Tunisi iniziarono a visitare le giovani donne, osservando e ponendo domande sulle attitudini e competenze nel campo domestico. Alcune ragazze erano provette cuoche, altre si disimpegnavano egregiamente nell'ordine della casa, nel cucito e via dicendo. Mentre Sara era estremamente abile nell'arte del tombolo e del ricamo, fatto questo che richiamò l'attenzione dell'incaricato di un'importante famiglia imparentata con il bey di Tunisi.

Concluso così l'acquisto, Sara dovette salutare le sue compagne di sventura e in carrozza venne condotta nel palazzo del pascià Hasam Eutemi.

Il sontuoso edificio sorgeva su di una rocca prospiciente al mare ed era circondato da un parco attraversato da un'infinità di rigagnoli d'acqua. L'aria tutt'attorno era permeata dai profumi dei fiori; in lontananza si udivano degli strumenti suonare, mentre una voce femminile si ergeva su di essi in un melodioso canto. Una donna, ancor giovane, si presentò: - Mi chiamo Sharad e sono la seconda sposa del pascià. D'ora in avanti questa sarà la



M. AVANZINO

GIOIELLERIA

Via Mazzini, 28 - tel. 0185/63.222 - fax 669.697
Porto "C. Riva" - tel. 0185/54.906
16035 Rapallo (GE)

tua dimora. Sarai trattata con rispetto e deferenza, poichè l'arte del tombolo e del ricamo in cui tu sembri particolarmente edotta suscita l'ammirazione di questa casa. Dovrai realizzare i migliori lavori di cui sei capace: ti verranno forniti i migliori fili, avrai un laboratorio a tua disposizione ed ogni altra tua richiesta sarà prontamente esaudita.

La stanza in cui trovò alloggio era piccola ma ben adornata; l'armadio era pieno di vestiti e non mancavano i profumi. In lontananza si udivano le onde del mare infrangersi sulle rocce. Sara si sdraiò sul letto e, cullata da quel rumore familiare, cadde in un profondo sonno.

Al suo risveglio trovò apparecchiata una lauta colazione di cui approfittò avidamente. Dopo essersi preparata si recò nel patio del palazzo da dove venne introdotta nell'ala artigianale. Il laboratorio era ampio e soleggiato, raccolse un tombolo, prese tra le dita un lungo ago e iniziò con rapidità sorprendente un disegno.

I pensieri e ricordi si intrecciavano ai punti ed ai rovesci, il tempo scorreva come il filo tra le sue dita. Il suo animo si appacificò ed una strana quiete la invase.

I giorni e le settimane si succedevano l'una all'altra. Sara lavorava alacremente e tutti nel palazzo ammiravano i suoi capolavori. Parlava raramente con le altre schiave, tanto era presa dal mondo di disegni e colori che permetteva al suo spirito di volare in libertà aldilà del mare, sulla sua terra così lontana.

<i>Prodotti per il Benessere Naturale</i> <i>Cosmesi, Integratori, Tisane</i> <i>Fiori di Bach, Alimenti Biologici,</i>		<i>Dietetici e per Intolleranze Alimentari</i> <i>Integratori Sportivi</i> <i>Prodotti Naturali per Bambini</i>
CENTRO BENESSERE NATURALE S.GABRIELE		Via della Libertà, 57 RAPALLO Tel. 0185 55396

Una sera fu organizzato un gran ricevimento: vennero invitati i più importanti dignitari del paese.

Dopo la cena, tra una musica e una danza, furono mostrati ai convitati alcuni dei migliori pizzi e merletti di Sara. I commenti di ammirazione e di compiacimento gratificarono oltremodo i padroni di casa e in particolare le parole di Dragut stupirono i presenti, perchè venivano dalla bocca di un uomo stimato per la sua forza e il suo coraggio, ma certamente poco incline alle arti e alle finezze della vita.

– Non ho mai creduto che si potesse dar vita a del lino con un ago e con del filo colorato. – sembra abbia esclamato estasiato il famoso pirata.

Dragut non era certo facilmente impressionabile, eppure quegli alberi, quei fiori, quelle stelle ricamate che aveva visto nel palazzo di Eutemi sovente gli si pararono davanti agli occhi, come volessero sussurrargli dolci e sconosciuti sentimenti.

Decise così di frequentare con più assiduità la casa del pascià, con la speranza di scoprire colei che riusciva a parlargli al cuore senza neanche conoscerlo.

Fu un giorno di primavera che, passeggiando tra gli ulivi del parco, intravvide Sara intenta a riprodurre sul ricamo la bellezza delle fronde degli alberi dal vivo. Si avvicinò alle spalle della giovane con cautela, silenziosamente e si mise ad osservare con profondo piacere quelle esili dita che correvano così armoniosamente da un lato all'altro del tombolo. Lentamente il suo sguardo risalì le braccia, il collo e giunto all'altezza del viso si incontrò con gli occhi di lei, sorpresi dall'inaspettata visita.



Vico dell'Oro, 14 - 16035 RAPALLO (GE) - Tel. 0185 54525

Fax 0185 58394 - e-mail: isabelitalia@tin.it

- Buongiorno – disse umilmente inchinando il viso.

- Non abbassare gli occhi – rispose Dragut – e scusami se ti ho spaventata. Continua pure il tuo lavoro, ma lascia che mi sieda qui vicino.

Sara, senza aggiungere parola proseguì nel suo ricamo, mentre il pirata restò assorto e ammutolito nella contemplazione della bellezza della giovane.

Incontri simili si ripeterono per molti altri giorni: senza proferire quasi parola i due restavano vicini per lunghe ore. Dragut non poteva più fare a meno della pace che respirava accanto alla ragazza: non aveva mai provato una sensazione così dolce e piacevole. Le tante donne che aveva conosciuto non gli avevano mai stimolato un sentimento simile. In quel parco le ore divenivano istanti fugaci, il clamore delle battaglie e gli impeti di violenza sembravano appartenenti ad un altro mondo.

Dragut, il potente pirata, avrebbe potuto prendere quella giovane donna e farne la sua schiava o concubina. Nessuno si sarebbe opposto alla sua volontà. Ma ben sapeva in cuor suo che recidere e prendere con violenza quel fiore sarebbe equivalso alla sua perdita.

Si apprestò così ad una delle conquiste più difficili della propria carriera di corsaro.

Anche Sara era coinvolta in un groviglio di sensazioni contrastanti: non le dispiaceva la presenza di quell'uomo anche se in cuor suo ne aborrisceva il losco mestiere. Era pur sempre il sanguinario pirata che con le sue ciurme aveva messo a ferro e fuoco la sua cittadina...

Eppoi, ora che godeva di una maggiore libertà di movimento, iniziava a riflettere sulle eventuali possibilità di fuga. Tra gli schiavi circolavano voci su alcuni cristiani coraggiosi e fortunati che erano usciti a sottrarsi alla prigionia, prendendo il largo su barche di pescatori e raggiungendo indenni le coste della Sicilia.

Durante uno di questi silenziosi incontri, avvenne un episodio che accelerò inesorabilmente gli eventi. Mentre Sara era intenta a ricamare col suo tombolo e Dragut sedeva al suo fianco, si udirono distintamente delle urla di dolore. Entrambi si alzarono e raggiunsero correndo una radura dove una giovane schiava subiva il supplizio della fustigazione: era stata sorpresa mentre si ammirava ad uno specchio con indosso gli abiti e i gioielli della sua padrona.

La poveretta era legata ad un palo con la schiena che sanguinava copiosamente. lo spettacolo era raccapricciante. Leggendo negli occhi di Sara l'orrore e il turbamento, Dragut afferrò la frusta al carnefice e lo sospinse lontano. Sciolse i lacci alla martoriata creatura e la adagiò supina sull'erba, dove Sara prese cura delle sue ferite.

Uno sguardo di gratitudine si alzò verso il pirata, che con discrezione si allontanò.

Dopo quest'evento trascorsero numerosi giorni prima che Dragut mettesse nuovamente piede nel parco. La giovane Sara, ogni volta che sentiva un rumore alle sue spalle si voltava, con la segreta speranza di veder apparire la figura ormai a lei familiare. Finchè un bel dì lo rivide, con il suo maestoso incedere. Si guardarono fissamente negli occhi, sorrisero e lui le prese la mano dicendo:

- Caro mio bene. Non posso più vivere senza di te. Il mio cuore trova la pace solamente quando ti ho vicino. Desidero averti come moglie, anche se non professi la mia religione, anche se le mie genti mi derideranno e rinnegheranno.

Avvicinò le labbra a quelle di lei e il parco attorno scomparve, mentre il vento sussurrava tra le foglie ed le onde del mare si rincorrevano tra le rocce.

L'indomani la sensazione di quell'incontro appassionato albergava fremente nel cuore della ragazza. La richiesta di Dragut, nonostante fosse lusinghiera e sincera, metteva a subbuglio la sua mente, sconvolta da pensieri contrastanti. – Non poteva



cancellare il pensiero dei suoi cari, del suo paese, delle sue tradizioni... – ripeteva a se stessa – Benchè nel suo seno palpitasse ormai l'amore per quell'uomo, non doveva lasciarsi andare a quell'ebbrezza...

Prese così la decisione di intraprendere in breve tempo la via della fuga. Iniziò a studiare con attenzione l'andirivieni delle imbarcazioni nel porticciolo sottostante alla rocca dove sorgeva il palazzo. Fece conoscenza, attraverso le cuoche, con le famiglie dei pescatori, molti di origine cristiana e, di nascosto, si confezionò dei vestiti da uomo.

E mentre Dragut si recava impaziente tutti i giorni nel parco alla sua ricerca, lei si rese irreperibile non abbandonando mai i luoghi del palazzo destinati esclusivamente alle donne. Occorreva, però, accelerare i tempi della fuga, cogliere l'occasione propizia. Questa si presentò una mattina, quando udì l'esplosione di rabbia e di imprecazioni della responsabile delle cucine: - Questo pesce non

è fresco! – urlava – Lo riponete nelle ceste e lo riportate via. Non osate più presentarvi a palazzo con simile mercanzia!

Rapidamente Sara indossò gli abiti maschili, con un tizzone si disegnò due grandi baffi e, mentre proseguiva la discussione, si nascose sotto il pesce, in una delle grandi ceste abbandonate davanti alla cucina.

Potè uscire dal suo nascondiglio solamente a notte avanzata e si trovò in un angolo del piccolo porto. La luna piena rischiarava le imbarcazioni ormeggiate e senza frapporre tempo al pensiero, entrò in una di queste e si intrufolò tra dei sacchi in sottocoperta. La luce filtrava dalle paratie quando la piccola nave iniziò a muoversi lentamente. Chissà quale era la rotta che avrebbe seguito? Spossata, finalmente, si addormentò.

Due rudi mani la scossero dai suoi sogni. Si trovò dinnanzi ad un barbuto omone che le urlava:

- Cosa fai qui nascosto, ragazzino? Adesso chiamo il comandante e vedremo cosa deciderà. Se fosse per me ti getterei in mare subito!

- A quanto sembra il travestimento ha funzionato. – pensò Sara – Anche se a ben poco mi servirà tra i pesci e le onde. Speriamo bene!

Poco dopo arrivò il comandante. Scrutò il supposto ragazzo e disse: - Sei fortunato che avendo due membri dell'equipaggio ammalati abbiamo bisogno di uomini. Sei un po' mirghelino ma ti darò io la possibilità di fortificare i tuoi muscoli. Prendi quel secchio, la ramazza ed inizia a pulire il ponte di prua! – aggiunse dandogli un calcio sul posteriore.

La vita di bordo era estremamente dura per la giovane Sara: lavava, cucinava, puliva in continuazione e per di più doveva sopportare gli insulti e i lazzi della ciurma, a causa dei suoi lineamenti effeminati e della ben comprensibile reticenza a spogliarsi davanti agli altri.

Ma, finalmente, apparve all'orizzonte una lunga striscia di terra e si udì dall'alto dell'albero maestro: - Terra! La Sicilia!

Poco dopo l'imbarcazione si fermò e venne gettata l'ancora.

- Che strano! – commentò fra sè Sara – Perchè si fermano quaggiù e senza aver ancora disteso le reti?

Quel che la giovane non sapeva è che, senza volerlo, era entrata a far parte di una spedizione segretissima, finanziata dal *bey*, che aveva come scopo il sequestro di Francesca, la figlia prediletta di un nobile siciliano.

All'imbrunire, con in testa il comandante, scesero in mare a bordo di una piccola scialuppa. Sara ebbe la fortuna di far parte del drappello composto da quattro persone.

Si avvicinarono lentamente alla costa e, badando di non fare il minimo rumore, tirarono a riva la barchetta; dopo averla camuffata con frasche e rami si allontanarono rapidamente alla volta di una grande villa.

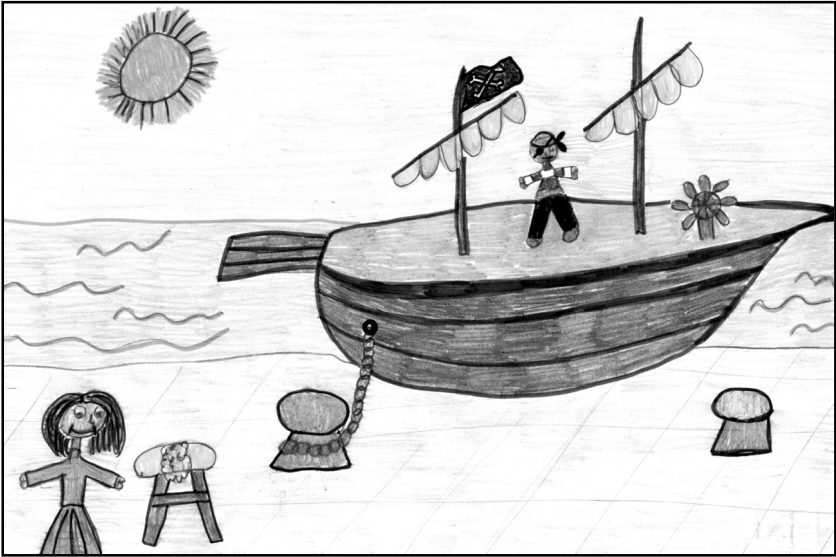


Si appostarono ed attesero. Dopo qualche istante passarono davanti a loro due guardie; le colpirono, forse uccidendole, e gli tolsero le divise per indossarle. Ma una di loro era estremamente piccola e solamente Sara poteva entrarci dentro. Così, insieme ad un marinaio, entrambi perfettamente travestiti da guardie, furono inviati in avanscoperta, con il compito di cercare Francesca, la figlia del nobile, all'interno della villa. Sennonchè, giunti di fronte al corpo di guardia, Sara iniziò a gridare, dando l'allarme e facendosi riconoscere. Inutile dire che scoppiò il finimondo e che, nel fuggi fuggi generale, i pirati riuscirono a salvarsi. Sara fu accolta nella famiglia come un'eroina ed ebbe modo di raccontare la sua triste odissea, dalla cattura al soggiorno in terra barbara, fino all'improvvida fuga. Tralasciando, naturalmente, la passione per Dragut che pur serbava viva nel cuore.

Il pirata, intanto, era ormai al corrente della fuga e non si dava requie. – Dove si troverà? – ripeteva – Sarà in salvo oppure caduta nelle mani di qualche sconsiderato? Devo raggiungerla, dovunque si trovi!

Frementi,
le luci del cielo
sussurrano
il tuo nome.
Amore, dolcezza
non abbandonarmi.
Un altro uomo
hai svelato in me.
Sarò il tuo custode,
il tuo rifugio
per l'eternità.

Dopo essersi ristorata e riposata alcuni giorni nella villa del nobile siciliano, Sara era ormai pronta a riprendere il lungo viaggio di ritorno. Le avevano trovato, per l'indomani, una cabina su di un



vascello spagnolo in partenza da Palermo e con destinazione Genova. Prima di accompagnarla alla carrozza riservata diretta al porto siculo, Francesca volle consegnarle una borsa d'oro in segno di eterna gratitudine della sua famiglia.

Questa volta la traversata del mare si prospettava ben diversa per Sara: la cabina era ampia e confortevole; inoltre aveva una cameriera personale che esaudiva ogni suo desiderio.

Il viaggio proseguì senza intoppi fino all'altezza dell'isola d'Elba, da dove ormai si intravedeva la Liguria. Quando, all'improvviso, il cielo si rannuvolò e si levò un vento fortissimo: la nave vacillò e l'albero maestro cadde rovinosamente sul posto di comando, uccidendo in un sol colpo il comandante e il nostromo e rendendo il timone inservibile. Il vascello, abbandonato a se stesso, in breve si inclinò ed infine si arenò a poca distanza da una spiaggia.

Sara non si perdette d'animo e insieme ai restanti naufraghi raggiunse a nuoto la riva. Si trovavano nei pressi della foce dell'Arno, in Toscana. Da lì, la nostra amica, raggiunse agevolmente Pisa dove noleggiò una carrozza che la portò senza

ulteriori problemi fino a Portovenere, dove trascorse la notte presso un convento di suore.

Prima di dormire, passeggiò sulla riva del mare ed intonò una canzone:

Ulivi che vi specchiate
nel mar:
ombre solitarie,
muti guardiani
del mio dolore.
L'amor che conobbi
è ormai lontano:
il mio cuore lo regalo
a voi, valenti onde!
Nascondetelo
nel vostro seno,
finchè tempo non verrà...

L'imbarcazione che la trasportava fino a Rapallo impiegò una giornata intera nel compiere il tragitto.

Il golfo della sua terra l'accolse al crepuscolo, erano ormai trascorsi 8 anni lontani dalla sua terra: ormai era una donna. All'ingresso del porto osservò la possente fortezza costruita nel frattempo e restò oltremodo stupita dalla costruzione che era percepibile sulla cima di Montallegro.

Qualcuno riconobbe Sara sulla spiaggia e, prima che potesse varcare la porta della città, una piccola folla si era radunata attendendola. I genitori, i fratelli e le amiche non credettero ai loro occhi: quanti abbracci, quanti baci e quante lacrime di gioia... In molti, intravedendo nel lieto evento un'ulteriore manifestazione della Madonna di Montallegro, si inginocchiarono e iniziarono a pregare.

Grazie alla borsa d'oro, regalo della nobile casata siciliana, che la giovane donna portava in dote, la sua famiglia migliorò notevolmente la propria condizione finanziaria: comprarono una

casa più grande ed un mulino vicino a dove sorge ancora oggi il ponte di Annibale. Il padre e i fratelli smisero così di affrontare quotidianamente i pericoli del mare, che tante sofferenze ancora recava alla comunità di Rapallo. In effetti, erano sempre più numerosi gli abitanti della costa fatti prigionieri e ridotti in schiavitù dai pirati musulmani. La Repubblica di Genova non disponeva più della superba flotta del passato ed anche il mare ligure era ormai frequentato impunemente dalle navi dei pirati che attaccavano e depredavano in continuazione le imbarcazioni cristiane, forti anche della neutralità della corona francese.

Ma i Liguri, con un aspro appennino alle spalle, non potevano fare a meno di navigare se volevano sottrarsi alla miserabile esistenza procurata dal magro raccolto agricolo. E spesso preferivano affrontare il rischio piuttosto che la miseria.

Così cominciava una canzone dell'epoca:

*E pur pensavo con imbarcarmi
poter pigliarmi spassi e piacer;
ma poco dopo ch'ebbi provato
non ho tardato cambiar mestier.*

E terminava:

*D'ogni arte al mondo, d'ogni mestiero
Il più leggiadro questo ne par;
ma vorrei farmi lo dico tosto
sbirro piuttosto che marinar.*

Eppure, nonostante la canzone ed il *mugugno*, gli uomini continuavano a partire. E quando non era possibile trovare un



Diffusione: **Specehiato** s.a.s.

===== DODOMARIANI =====

Via Magenta, 20 - RAPALLO - Tel. 0185 270216

www.dodomariani.com - info@dodomariani.com

imbarco sulle navi genovesi lo si andava a cercare sulle altre flotte. Tale necessaria intraprendenza finiva per dare un sostanzioso contributo di schiavi liguri ai bagni dei paesi musulmani, che in rapporto alla popolazione superava quello sofferto dalle altre popolazioni del Mediterraneo.

I Magistrati per i riscatti, che avevano il compito di salvare il maggior numero possibile di schiavi tramite l'esborso di consistenti somme di denaro, operavano senza requie.

Sara contribuì copiosamente alle numerose iniziative di riscatto intraprese nel suo paese, non potendo dimenticare i lunghi anni trascorsi in prigionia ed ignorare la triste sorte che attendeva i prigionieri dei pirati. Inoltre si prodigava aiutando le famiglie private dei mariti o dei figli, non facendo mancar loro il pane ed un minimo di sostentamento.

La già non più giovane donna aveva ripreso la propria attività di merlettaia, aveva un proprio laboratorio ed alcune fanciulle alle proprie dipendenze. La qualità dei suoi prodotti trovava estimatori nelle più importanti corti europee e l'azienda prosperava nel migliore dei modi.

Ma Sara occupava in tal misura il suo tempo tra lavoro e assistenza dei bisognosi e, pur avendo raggiunto da tempo l'età per prendere marito, sembrava non sentire il bisogno dell'amore. La madre iniziò a preoccuparsi oltremodo; non lasciava trascorrere giorno senza parlarle delle virtù di questo o quell'altro bel giovane. Ma sempre senza risultato alcuno.

STUDIO EMMERRE

Via San Benedetto, 11
RAPALLO

Tel e Fax: 0185/63.960

Fotografi a Rapallo



In realtà, l'amore albergava già da tempo nel cuore di Sara: lontano, tanto lontano nel tempo e nello spazio. Rivedeva il suo volto quando passeggiava di notte sulla riva del mare...

- Dragut! Amore mio impossibile!

Sull'altra sponda del mare, il pirata Dragut aveva ormai preso la sua decisione. Le spie che aveva sguinzagliato lungo tutta la penisola erano concordi nell'affermare che la giovane donna a lungo ricercata era rientrata incolume a casa sua, a Rapallo. Non gli restava dunque altro da fare che raggiungerla ma, rifiutando di usare la forza, optò per uno stratagemma.

All'epoca era ormai consueto vedere numerosi frati cappuccini girovagare per le vie delle principali capitali arabe, dediti alle operazioni conclusive del riscatto degli schiavi. Non gli sarebbe stato difficile prendere il posto di uno di loro, in cambio della liberazione di qualche prigioniero...

E fu così che, pochi giorni dopo, il brigantino "Sant'Ambrogio", battente la bandiera pontificia e diretto al porto di Genova, ebbe come passeggero un tale Fra' Noli da Urbino, sotto le cui spoglie si celava il nostro Dragut.

Giunto nel porto ligure proseguì il suo cammino in groppa ad un mulo; arrivò alle porte di Rapallo

a notte inoltrata e trovò albergo presso un convento locale, dove si presentò come frate dedito alla questua per il riscatto dei cristiani in terra barbara. Il suo ruolo gli permetteva di muoversi in piena libertà tra le famiglie della cittadina ed in breve tempo rintracciò la casa di Sara.



HOTEL EUROPA

VIA MILITE IGNOTO, 2
16035 RAPALLO



TEL. +39 0185 669521
FAX +39 0185 669847

Bussò alla porta e gli fu aperto da una signora che, per i tratti, riconobbe subito come la madre della sua dolce amata. – Sia resa gloria al cielo – disse la donna al cospetto del sedicente religioso – Si accomodi padre.

E Dragut entrò nell'ospitale magione; si accomodò e così esordì:

- Gentile signora, oltre a chiederle un piccolo contributo per la nostra opera di riscatto, desidero avere notizie della giovane Sara di cui ho sentito tanto parlare: sembra sia riuscita miracolosamente a fuggire dalla schiavitù in Tunisia... Vorrei sapere dove posso trovarla.

- Starà sicuramente lavorando nel suo laboratorio – rispose la madre – Povera ragazza! Quando non lavora aiuta le famiglie bisognose, quelle che hanno gli uomini in schiavitù oltremare... Non pensa mai a se stessa! Eppure, è così carina! Ha fior fior di spasimanti, ma non degna di uno sguardo nessuno. Come vorrei vederla finalmente sposata...

Il supposto padre Noli, accennò un saluto ed uscì, seguendo la strada che gli avevano indicato.

Giunto nei pressi del laboratorio, sentì il respiro venirgli meno ed un groppo gli montò su per la gola. Entrò e in lontananza intravvide la cara figura inclinata sul suo tombolo.

- Sia lode al cielo! – disse salutando le lavoranti.

Sara sobbalzò sulla sedia. Le caddero il tombolo e tutti i fili.

- Quella voce... – pensò. Ma voltandosi rimase interdetta. Finché un tufo al cuore... e si sentì venir meno...

Quando si riprese vide l'amato chinato vicino a lei che le diceva:

- Figliola, stai forse male?



bar gelateria
paninoteca
ludoteca
birreria
bruscherteria

Terrazza sul mare
aperto fino alle ore 2

via Lungomare Castello, 10
via Montebello, 14
Rapallo - Tel. 0185.50241



Vieni, usciamo a prendere un po' d'aria fresca – aggiunse rivolgendosi anche alle altre donne.

Una volta fuori dal laboratorio, Sara scoppiò in un pianto liberatorio. E tra un singhiozzo e l'altro:

- Sei qui! Vicino a me! Amore mio, quanto ho sofferto ad andarmene senza neanche dirti addio.

Ti ho pensato sempre in questi anni, credevo che mai ti avrei rivisto ed ora eccoti, travestito da frate ma sempre con il tuo sorriso.

Stava per buttargli le braccia al collo, ma lui la trattenne: - No! Per gli altri sono un religioso.

Piuttosto fammi conoscere la tua terra, di cui tanto mi hai parlato.

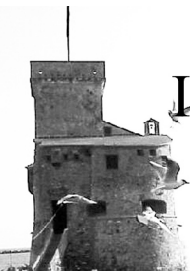
E così salirono sulla vetta di Montallegro, dove intanto era stata ultimata la basilica. Da lassù si dominava l'intero golfo, nella sua incomparabile armoniosa unione tra montagne e mare.

Quando vide che ormai erano soli, Dragut l'abbracciò e, prima di unire le sue labbra alle sue, mormorò dolcemente: - Quanto sei bella Amore e leggiadra tra le delizie del tuo paese.

E nuovamente il tempo si dimenticò di loro... Ritornò sui suoi passi che la notte era ormai avanzata.

- Devo correre via... A casa staranno in pensiero. Possiamo vederci domani all'imbrunire davanti alla colleggiata di S.S. Gervasio e Protasio. Buonanotte tesoro. – disse Sara, salutando e scomparendo nel buio.

L'indomani i due amanti si ritrovarono puntuali davanti alla colleggiata. Un nuovo sentiero, altre meraviglie, l'ardore della passione ed il commiato a fine serata.

 bar enoteca Il Castello terrazza sul mare Lungomare Castello, 6 Rapallo - tel. 0185 52426	PIZZERIA  RISTORANTE <i>Rapallo</i> EL PASO Via Magenta, 54 Tel. 0185.67331 chiuso il lunedì
--	--

Man mano, però, la felicità spensierata dei primi giorni lasciava lo spazio ad altro genere di preoccupazioni. Dragut apprezzava le bellezze di quella terra, però il travestimento a lungo andare era sempre più difficile da portare. Il pirata aveva la sua dignità e voleva muoversi da uomo libero: iniziava a sentirsi meschino sotto quelle finte spoglie. Daltronde, rivelare la propria identità avrebbe significato la morte sicura, dopo le razzie che avevano praticato proprio in quel golfo.

Dal suo canto, anche Sara era angustata: i suoi genitori continuavano a subissarla di domande su quelle sue misteriose passeggiate notturne e su quella strana amicizia per il religioso comparso dal nulla. Eppoi anche lei era preoccupata per il loro futuro, sapendo che il protrarsi della permanenza del pirata nel paese poteva dar luogo a sospetti ed al suo conseguente smascheramento.

Ma per ancora diverso tempo entrambi evitarono di affrontare la situazione, preferendo assaporare nella loro pienezza quegli istanti di amore forse irripetibili e scegliendo come unica compagnia le stelle, il mare e le montagne.

Gli incontri clandestini andarono avanti per più di un mese, finché un giorno Dragut decise di prendere di petto il loro destino.

Si trovavano nei pressi della piazza del Pozzo ed il pirata così iniziò: - Non possiamo continuare in questo modo; non dobbiamo seguitare a nasconderci. Andiamo via, il mondo è grande: troveremo un posto per noi due...

No! Mio caro Amore. – interruppe Sara - Stai mentendo a te stesso. In qualsiasi paese cristiano la tua vita sarebbe in costante



C.so Italia, 34 Rapallo
Tel. 0185/52293

Via Betti, 151 Rapallo
Tel. 0185/55686



«La Cicogna»

RAPALLO - Via Mameli, 88
Tel. 0185 57811

pericolo e se mi riportassi con te nella nazione araba come sposa, diverresti lo zimbello della tua gente: in questo caso a morire sarebbe la tua dignità, il che forse è ancor peggio.

Dolce mio caro, il mondo non è ancora pronto a simili sentimenti. Può essere che tra molti secoli un amore come il nostro sarà possibile...

- Non posso accettarlo! – riprese Dragut – senza di te non posso più vivere: sei la linfa del mio sangue, la luce degli occhi miei. – prese per mano Sara e la guidò lungo i sentieri che tanto bene conoscevano.

La decisione era lasciata nelle mani del destino che non tardò molto a trovare il suo corso.

Alcune notti dopo, prima di rientrare al convento, Fra' Noli, al secolo Dragut, decise di passeggiare lungo la spiaggia del castello. Meditava sul loro amore e sulle incertezze del futuro, quando apparve un bagliore all'orizzonte e poi un altro, ed un altro ancora.

- Sembrano delle navi, delle fuste... – pensò il pirata – Stanno avvicinandosi al paese. Sono almeno una ventina... Deve essere la flotta di quel maledetto di Ulug' Alì. Gli avevo pur detto di lasciar perdere il Tigullio!

Senza indugio corse verso la fortezza gridando a squarciagola: - Allarmi! I pirati! Accorrete!

Scavalcò il recinto e si diresse verso l'armeria con un piano ben preciso. Sfondò la porta e prese alcuni barili di polvere da sparo e della miccia; caricò il tutto su di una carriola e la spinse fino al molo, dove trasbordò il carico su di una barca.

**SERVIZIO ESPRESSO
A DOMICILIO**
CONSEGNE IN TRENTA MINUTI CIRCA CON PRENOTAZIONE TELEFONICA



0185-26.29.05

**RAPALLO (GE)
Via Mameli, 396/ 398**



Lungomare V. Veneto, 3/4 - Tel. 0185.50044 - Rapallo

**oltre trenta gusti di gelato
disponibili tutto l'anno**

Nel frattempo tutto il paese si svegliava e questa volta gli abitanti, memori della precedente esperienza, non fuggivano. Anzi, alacremenente organizzavano le difese, distribuivano le armi ed erigevano numerose barricate.

Dragut a bordo della barca, gettò in mare gli abiti religiosi e si mise ai remi, dirigendosi deciso verso la nave ammiraglia della flotta pirata. Giunto sotto il naviglio senza essere visto, collegò la miccia ai barilotti di polvere da sparo, gli diede fuoco e nuotando spinse con forza la barca contro alla prua. L'esplosione si distinse chiaramente dalla spiaggia di Rapallo: l'ammiraglia e altri due fuste colarono a picco in pochi minuti, mentre altre imbarcazioni erano in preda a incendi.

Le navi incolumi si ritirarono precipitosamente al largo, credendo si trattasse di bordate di vascelli nemici. In breve tempo la flotta pirata era allo sbando...

La popolazione di Rapallo esultò felice e lentamente rifluì nelle proprie case.

Sara, invece, quasi presagendo qualcosa, si avvicinò al mare e raccolse il saio abbandonato alle onde da Dragut. Le lacrime iniziarono a scenderle lungo il viso ed il suo sguardo si perse lontano, lungo l'orizzonte, aldilà del mare, attendendo colui che non potrà più tornare...

 CAP SERVICE S.N.C. DI OLIVIERO & C. COPPE - MEDAGLIE GADGET - TARGHE - TROFEI ARTICOLI DA REGALO Via Zignago 8/10 16035 Rapallo Tel. 0185 55411	Sapore di Mare BAR • RISTORANTE • PIZZERIA • FOCACCERIA Via Lungomare V. Veneto, 17-18-19 16035 Rapallo Tel. 0185 52603 Chiuso il Mercoledì
---	---

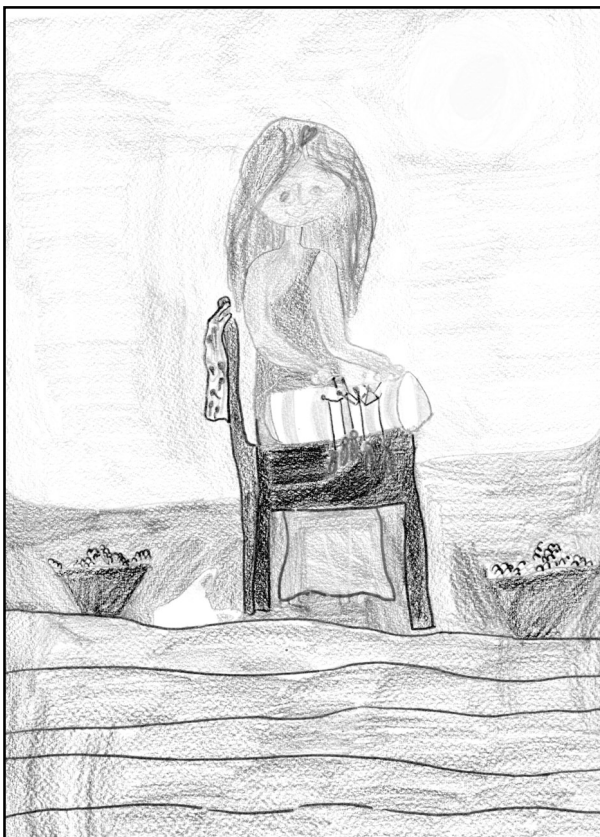
Quando una stella
si spegne nel cielo
e la sua polvere
cade sulla terra,
nasce un fiore
dove si specchia
la luce degli astri.



**Hostaria
Vecchia Rapallo**

Tel. 0185/50053
Via Cairoli 20/24 - Rapallo
Stadita la prenotazione





I disegni che appaiono nel racconto sono stati realizzati dai bambini delle classi elementari dell'Istituto delle Suore Benedettine di Rapallo

edicolors
G R A P H I C S



Offerta promozionale
300 biglietti da visita a colori*
90 euro**

* Stampa tipografica (no digitale)

** Offerta valida fino al 15 febbraio 2003

progettazione grafica e stampa

biglietti da visita volantini pieghevoli pagine pubblicitarie cataloghi libri riviste

preventivi ai prezzi più competitivi



Via Burlando 5/b/12 16137 Genova telefono 010.887430 fax 010.8460322 e-mail: edicolors@libero.it



3494305973

INTERNET SERVICES

Comm&Crea



**WEB DESIGN
E-MARKETING**



**HOSTING
E-COMMERCE**

**www.commcrea.net
www.elkarkom.com**

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' A RAPALLO

POLIZIA Pronto Intervento Via Bolzano, 26 ☎ **0185 / 53693-23271** ☎ **113**

CARABINIERI Pronto Intervento Via S. D'Acquisto, 14 ☎ **0185 / 231125** ☎ **112**

VIGILI DEL FUOCO Pronto Intervento Via Cerisola, 32 ☎ **0185 / 52222** ☎ **115**

GUARDIA FINANZA Piazzetta Don Bosco, 4 ☎ **0185 / 50956**

POLIZIA MUNICIPALE Sezione Viabilità Corso Matteotti, 47 ☎ **0185 / 51384**

COMUNE Piazza delle Nazioni, 4 ☎ **0185 / 6801**

SERVIZI SOCIALI Corso Matteotti, 47 ☎ **0185 / 680469** ☎ **0185 / 680470**

FF.SS. STAZIONE FERROVIARIA Piazza Molfino ☎ **0185 / 231000**

TAXI

P.zza IV Novembre, P.zza Cavour 2, Via Mameli, Piazza Molfino, Piazza Garibaldi

☎ **0185 / 50048** ☎ **0185 / 54474** ☎ **0185 / 55858** ☎ **0185 / 55868**

POSTE E TELEGRAFI Via Boccoleri, 12, Via S. Michele, 82, Via S. Anna 25

☎ **0185 / 230410** ☎ **0185 / 231146** ☎ **0185 / 261208**

ITALGASUffici - Servizio telefonico clienti Segnalazione Guasti

Via S. Benedetto, 58 ☎ **800900700** ☎ **800803073**

A.C.I. Via Mameli, 206-208 ☎ **0185 / 231155**

SOCCORSO A.C.I. Tre Scalini, 4 ☎ **0185 / 262305**

TRIBUNALE DI CHIAVARI - UFFICIO DISTACCATO DI RAPALLO

Via Emiliani, 39 ☎ **0185 / 272364**

SERVIZIO FOGNATURA E N.U. Via Betti, 18 ☎ **0185 / 231002**

DELEGAZIONE DI SPIAGGIA Via S. Michele, 6 ☎ **0185 / 50583**

PORTO TURISTICO Calata A. Doria 1/e ☎ **0185 / 6891**

GIUDICE DI PACE Via Bolzano, 22 ☎ **0185 / 230670**

UFFICIO DI CONCILIAZIONE Via Bolzano, 22 ☎ **0185 / 57980**

UFFICIO IMPOSTE DIRETTE Piazza Alfieri, 1 ☎ **0185 / 231093**

UFFICIO DEL REGISTRO Via La Marmora, 20 ☎ **0185 / 231111**

SERVIZIO AFFISSIONI Via della Libertà, 10/1A ☎ **0185 / 232093**

BIBLIOTECA COMUNALE Villa Tigullio ☎ **0185 / 63304**

TEATRO AUDITORIUM Via Montebello ☎ **0185 / 63995**

ACCADEMIA CULTURALE Piazzale Libia, 1 ☎ **0185 / 67177**

ANTICO CASTELLO Lungomare ☎ **0185 / 61859**

FUNIVIA "RAPALLO-MONTALLEGRO" Piazzale Solari ☎ **0185 / 273444**

CIMITERO S. PIETRO Via S. Pietro di Novella ☎ **0185 / 261755**

PISCINA COMUNALE Via S. Pietro, 35 ☎ **0185 / 263003**

CAMPO SPORTIVO "MACERA" Viale Torino ☎ **0185 / 51283**

I.A.T. (INFORMAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA)

Lungomare Vittorio Veneto 7 ☎ **0185 / 230346**